

Udine, 19 Marzo 2010

SCIOPERO GENERALE E MANIFESTAZIONE A UDINE

Intervento di **Giovanni LUPIERI,**

in rappresentanza dei giovani studenti di Udine

Buongiorno a tutti

Il giorno 4 febbraio 2010 la riforma gelmini riceve il via libera per la sua attuazione da parte del CdM. Una svolta epocale per la scuola italiana, l'ha definita il ministro, io la definirei catastrofica. Quando si riforma un ente per cosa lo si fa? Ovviamente per migliorare il suo aspetto caratteristico, in questo caso l'educazione. Tuttavia mi pare che questo ragionamento sia sconosciuto al ministro Gelmini, ma non escluderei di prendere in causa anche i suoi recenti predecessori, poiché negli ultimi anni tutte le riforme sulla scuola sono state dettate dal ministero dell'economia e non da quello della pubblica istruzione.

8 miliardi di euro per riassetare un po' il bilancio statale. Tremonti ordina, Berlusconi fa da tramite e la Gelmini esegue. Così è nata la riforma Gelmini. I provvedimenti presi in materia di didattica sono praticamente nulli, tuttavia per poter mettere in atto questa manovra economica, il MIUR ha dovuto lavorare molto sulla scuola. Iniziamo dai drastici tagli al personale. 64.000 docenti e 43.000 ATA perdono il lavoro a causa dei tagli ai fondi. A seguire il piano di riordino degli indirizzi scolastici si propone di mettere ordine tra gli oltre 500 indirizzi (tra ordinamenti e sperimentazioni), tuttavia è solamente una maniera più facile per mettere in atto un taglio delle ore, soprattutto laboratoriali, a tutte le scuole italiane. Tutto questo dovuto sempre a questioni di bilancio statale. Le singole scuole potranno modificare il piano orario solo su una determinata percentuale di ore per poter decidere le materie da potenziare. Meno professori, meno ore, meno spese.

Soldi, sempre loro contano e solo loro contano. Vorrei proporvi una domanda.. Perché continuare a investire sulla scuola pubblica e non togliere invece tutti i fondi che vengono dati alle scuole private (talaltro già finanziate da altri soggetti)? La risposta è semplice: per dirigersi sempre di più verso la privatizzazione della scuola. Le università possono già convertirsi in fondazioni private, tra poco toccherà anche alle scuole superiori.

E così l'applicazione delle teorie economiche liberaliste ci conduce sempre di più verso la completa mercificazione della proprietà pubblica e, nel mondo della scuola, verso la mercificazione dei saperi.

Sempre di più il privato si sta espandendo in tutti i campi statali. Esempio intrascuroabile in questo momento è la privatizzazione dell'acqua, bene indispensabile alla vita umana.

Ma Cosa succederà alla nostra scuola?

Un'azienda privata per prima cosa deve produrre guadagni. E così le tasse scolastiche si alzeranno sempre di più, inoltre i professori e il personale ATA perderanno posti di lavoro e affiancati da altri provvedimenti come l'aumento del numero di alunni per classe, provocheranno una diminuzione dell'offerta formativa.

Passo ora a parlare del nostro paese, e come si fa' a non iniziare dai vertici?! Diminuire il potere dello stato, aumentare quello dell'individuo. Definirei così la politica del nostro premier, Silvio Berlusconi che continua a emanare decreti e leggi in suo favore pensando solamente al suo tornaconto. Eccola l'influenza di un solo cittadino sul 50% della popolazione italiana. Reti televisive, testate giornalistiche, aziende industriali, centri commerciali e il governo. Questo possiede il nostro presidente. Ciò che Berlusconi dice, diventa legge. Le critiche non sono tollerate. Giornalisti banditi dalla televisione, Annozero sospeso, mesi fa Boffo costretto a dimettersi dal ruolo di direttore dell'Avvenire.

In questo clima di ferma opposizione alla libertà di parola, 2 ragazzi che un anno fa hanno occupato pacificamente, assieme a dei compagni di scuola, il liceo Marinelli per manifestare il loro dissenso verso la lurida manovra economica Gelmini, ora si ritrovano con 2 denunce sulle loro spalle. Come se non bastasse, il centro sociale di via Scalo Nuovo è stato sequestrato e 8 studenti del movimento

studentesco sono stati denunciati. Questi sono gli episodi più eclatanti nella nostra città della repressione statale contro chi vuole portare avanti pacificamente le proprie idee. Liberté, Égalité, Fraternité. Parole importanti, pronunciate 2 secoli fa, ma che in questo momento l'Italia dovrebbe riscoprire.

in seguito all'occupazione del liceo Marinelli avvenuta un anno fa da parte di studenti che volevano manifestare la loro opposizione alla riforma Gelmini,

L'ultimo punto che tratto è l'istituzione del tetto massimo di alunni stranieri per classe.

dal piano di riordino degli indirizzi scolastici. Sei indirizzi in tutto sono previsti dalla riforma: classico, scientifico, delle scienze umane, linguistico, artistico, musicale/coreutica. 11 indirizzi per gli istituti tecnici: Amministrativo, finanza e marketing; Turismo; Meccanica, mecatronica ed energia; Trasporti e logistica; Elettronica ed elettrotecnica; Informatica e telecomunicazioni; Grafica e comunicazione; Chimica, materiali e biotecnologie; Sistema moda; Agraria e agroindustria; Costruzioni, ambiente e territorio. 6 istituti professionali: Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale; Servizi socio-sanitari; Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera; Servizi commerciali; Produzioni artigianali e industriali; Servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica. Tutti i piani orari sono stati riformati e adeguati, tagli di ore in numerose materie e in particolare tagli alle ore di laboratorio. Tanto per riportare un esempio cittadino, l'ISA Sello, futuro liceo artistico, si vedrà tolte almeno 5 ore per settimana, essenziali direi per l'approfondimento pratico di determinate discipline.